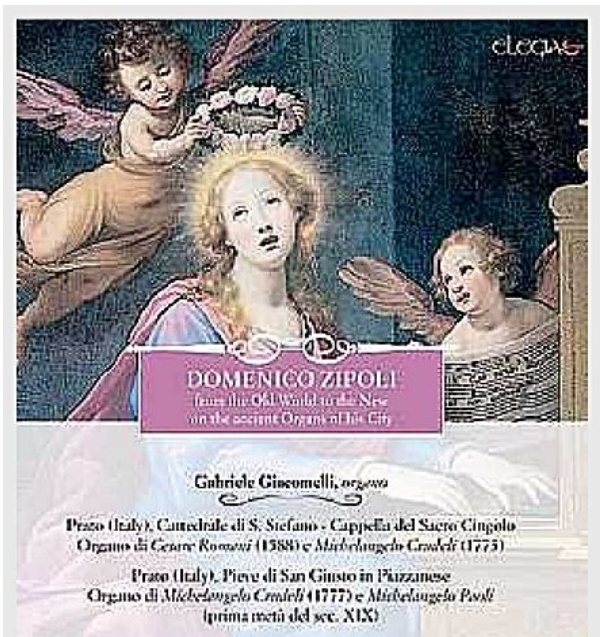




LDISCO VIENE PRESENTATO OGGI IL CD REALIZZATO DALL'ORGANISTA GIACOMELLI

Dal vecchio al nuovo mondo: la riscoperta di Zipoli

LA FIGURA di Domenico Zipoli è una delle più affascinanti della musica classica. Nato a Prato nel 1688, gesuita, ha vissuto e operato nell'America Latina quando la colonizzazione spagnola si stava rafforzando. Oggi alle 18 viene presentato a Firenze al negozio Dischi Fenice in via Santa Reparata 8/B il Cd «Domenico Zipoli from the old world to the new on the ancient organs of his city» recentemente edito da Elegia Records di Torino. Nell'album l'organista e musicologo Gabriele Giacomelli suona 21 brani di Zipoli (conosciuto e apprezzato da papa Francesco che ha promosso l'esecuzione di una sua messa a Buenos Aires pochi anni orsono) su due antichi e preziosi organi della città natale. Sono quello di Cesare Romani (1588) della Cappella del Sacro Cingolo nella Cattedrale di Santo Stefano (l'ultimo ad essere suonato in concerto dal grande Gustav Leonhardt) e quello di Michele



langelo Crudeli (1777) della Pieve di San Giusto in Piazzanese. Inoltre è il primo CD registrato sugli antichi organi di Prato. I 21 brani furono composti da Zipoli sia durante il suo soggiorno romano (fu organista della basilica di Santa Maria in Trastevere e della Chiesa del Gesù) che durante i suoi anni trascorsi a Cordoba in Argentina come missionario gesuita. Il Cd sarà presentato nuovamente nel mese di aprile in Bolivia, durante un concerto che Giacomelli, direttore artistico del festival O flos colende all'Opera del Duomo, terrà all'antico organo barocco di Santa Ana de Chiquitos, nella regione delle foreste ai confini del Mato Grosso dove sono state trovate molte musiche di Zipoli. Esecuzione nell'ambito della X edizione del Festival Internacional de Musica Renacentista y Barroca Americana «Misiones de Chiquitos».

Michele Manzotti